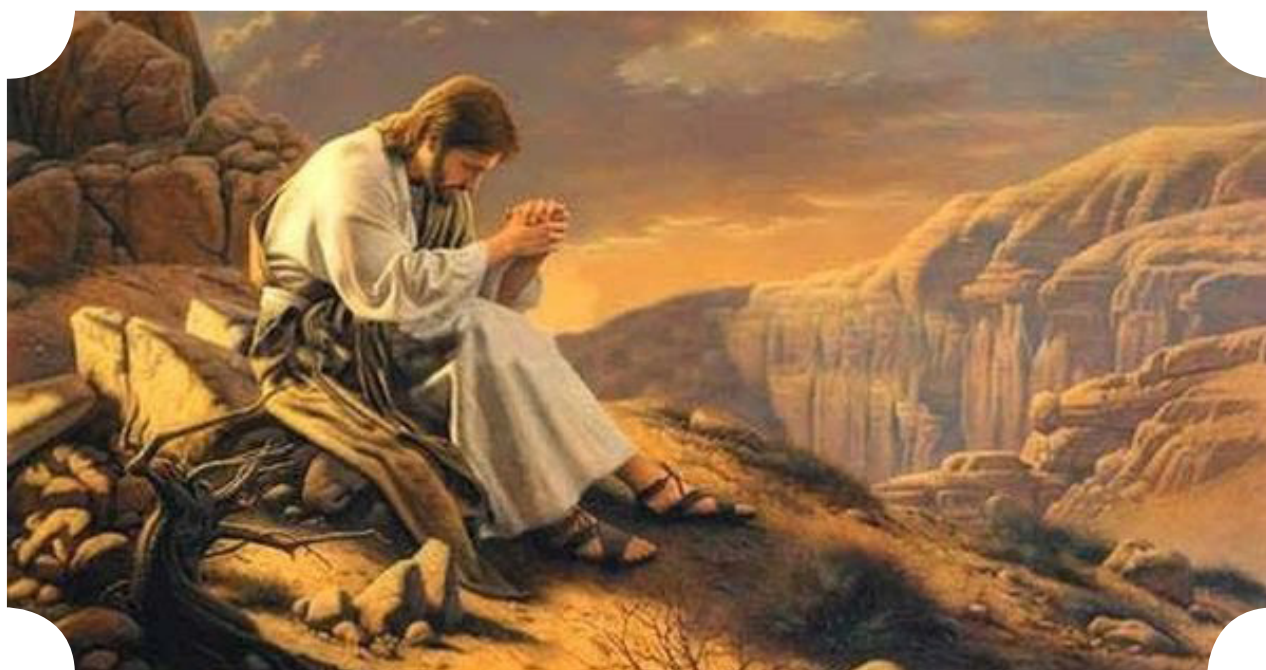


invito a ...

VIVERE



invito a ...

VIVERE

- 3 **La parola del parroco**
Dalla Chiesa
- 5 La strada maestra
- 6 Lettera apostolica 'Patris Corde'
Dalla Parrocchia
- 7 Calendario Liturgico - Pastorale
- 8 Registri parrocchiali
- 9 Resoconto economico anno 2020
- 10 Lavori al tetto e facciate della Chiesa
- 12 Progetto ricominciamo insieme7
Dalla scuola
- 13 Scuola dell'Infanzia
- 14 Scuola Primaria
Dai gruppi
- 17 Gruppo Missionario
- 18 Giornata del ricordo delle vittime Covid
- 19 Incontri di "avvicinamento alla politica"
Rubriche
- 20 Storia e arte
- 21 Fatti e idee
- 22 Tutti a tavola

Parrocchia S. Maria Assunta e San Rocco

Via Santa Maria Assunta, 9

FILAGO

035.993670

www.oratoriofilago.org
oratorio@oratoriofilago.org



... in Quaresima !

CARISSIMI,

a poco più di un mese dalla conclusione del tempo natalizio siamo entrati nella QUARESIMA, il 'tempo forte' che ci guida alla Pasqua, il cuore dell'Anno liturgico. A dare il via all'itinerario quaresimale sono sempre le Ceneri imposte sul nostro capo dal celebrante, un gesto fortemente simbolico da non compiere a cuor leggero; nella celebrazione esso è infatti preceduto da una Parola che ne illustra il profondo significato e poi accompagnato da altrettanto parole forti che invitano a vivere questo momento in modo autentico, senza sciuparlo con un comportamento poco attento.

Una Quaresima è vera solo se contrassegnata da proposte concrete rivolte a tutti, piccoli e grandi, in ordine alle grandi dimensioni del mondo (**condivisione e solidarietà**), al cammino di conversione personale (**interiorità**) e comunitario (**comunione**). Un percorso di Chiesa prima ancora che un desiderio personale di perfezione, un tempo opportuno per annunciare ad ogni uomo la gioia e la speranza del Vangelo, un itinerario tutto orientato verso la Pasqua, come avveniva fin dalle origini per i catecumeni che si preparavano a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana nella Veglia Pasquale.

Nel suo annuale Messaggio per la Quaresima, il Papa invita a non aspettare la Settimana Santa per diventare uomini e donne nuovi, ma a sfruttare le settimane della Quaresima per realizzare questo cambiamento: "In questo tempo di conversione rinnoviamo la nostra fede, attingiamo l'"acqua viva" della speranza e riceviamo a cuore aperto l'amore di Dio che ci trasforma in sorelle e fratelli in Cristo". *Espressione e condizione concrete di questa conversione sono il digiuno, la preghiera e l'elemosina, come ci ricorda Gesù nella sua predicazione; e proprio questi tre atteggiamenti, scrive ancora il Papa, "la via della povertà e della privazione (il digiuno), lo sguardo e i gesti d'amore per l'uomo ferito (l'elemosina) e il dialogo filiale con il Padre (la preghiera) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa".*



Il Messaggio del Papa ruota tutto attorno alle tre virtù; ne richiamo brevemente i passaggi.

* Un tempo per **credere**.

La fede ci invita ad accogliere la Verità che è Gesù stesso e a diventare suoi testimoni per l'umanità; non si tratta di conoscere una verità riservata a pochi eletti, ma di seguire una persona, la Via che ci conduce alla Vita. Durante la Quaresima occorre dare maggior spazio alla Parola di Dio, trasmessa continuamente dalla Chiesa; una Parola che annuncia il grande amore che Dio ha per l'uomo:

‘La Quaresima quindi “è un tempo per credere”, ovvero “per ricevere Dio nella nostra vita e consentirgli di ‘prendere dimora’ presso di noi”. E digiunare vuol dire “liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra, anche dalla saturazione di informazioni – vere o false – e prodotti di consumo, per aprire le porte del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di tutto, ma ‘pieno di grazia e di verità’ (Gv 1,14): il Figlio del Dio Salvatore”.

* Un tempo di **speranza**.

Il Papa dedica qui ampio spazio e sceglie l'immagine dell'"acqua viva" per parlare della speranza, necessaria per affrontare il cammino quando si fa incerto e difficile e capace di sostenere anche la difficile prova della pandemia. Quest'acqua viva, promessa da Gesù alla Samaritana senza che lei lo comprendesse, è lo Spirito Santo da Lui effuso pienamente nel Mistero Pasquale, che rafforza nel tempo la testimonianza dei discepoli e li convince che la storia non si chiude sui nostri errori. Osserva il Papa: “nell'attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione”. Ma il tempo

di Quaresima “è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l’abbiamo spesso maltrattata”.

Un particolare accenno viene fatto anche alla Ri-conciliazione e al perdono per il tempo di Quaresima; richiedono a tutti noi gesti e parole appropriati, per costruire una vera Pasqua di fraternità: “ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito”... “dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano”.



** Un tempo per la **carità**.*

Nell’ultimo passaggio il Papa parla della carità come espressione più alta della nostra fede e della nostra speranza. Si tratta di imitare l’esempio di Gesù nella sua attenzione e compassione verso tutti, specie per gli ultimi e i poveri, aprendo anche il nostro cuore alla condivisione e alla comunione, per costruire un mondo nuovo fondato sull’amore. Una carità che ‘si rallegra nel veder crescere l’altro. Ecco perché soffre quando l’altro si trova nell’angoscia: solo, malato, senz’altro, disprezzato, nel bisogno... Vivere una Quaresima di carità vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato» (Is 43,1), offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all’altro che Dio lo ama come un figlio’.

Carissimi, ogni anno attraverso la Quaresima la Chiesa prende sempre più coscienza della sua missione e con intensità vive questi giorni. Avverte di essere un popolo in cammino ed è ben cosciente delle sue fragilità; davanti alle difficoltà la fede vacilla e le certezze che pensavamo sicure in fretta si sgretolano, lasciando il posto ad amare delusioni. Il Signore ci viene però incontro: la Parola di Dio delle Domeniche di Quaresima ci guida e traccia inequivocabilmente il nostro itinerario verso la Pasqua, ricordandoci che la storia di Dio con gli uomini è una storia fedele di alleanza, a partire da Noè e passando per Abramo e Mosè, fino a giungere alla promessa della nuova e definitiva alleanza, che si realizza con il dono dello stesso Figlio di Dio.

*Anche quest’anno vivremo una Quaresima particolare, a motivo dell’emergenza sanitaria (e non solo quella!) con la quale stiamo ancora facendo i conti. Abbiamo toccato con mano il nostro limite e la nostra precarietà, sentiamo la necessità di qualcosa di certo a cui aggrapparsi, che non ceda dietro le intemperie della vita e dia speranza al nostro cuore. Sì, proprio di **un cuore nuovo** abbiamo bisogno, segno di quella vera conversione a cui fanno appello le parole dei Profeti e dello stesso Gesù. Esso ci aiuterà a vivere le sfide che questo tempo ci consegna, come scrive il nostro vescovo Francesco: ‘La Quaresima ci propone non la caccia al colpevole, ma la caccia al peccato al nostro peccato, alla nostra capacità, sempre attiva, di compiere il male e di non fare il bene. In questi mesi che dovrebbero essere all’insegna della ripresa, non facciamo crescere il male dell’indifferenza, dell’ostilità, della prevaricazione e dell’egoismo... insieme possiamo compiere miracoli, insieme possiamo consegnarci reciprocamente il meglio della nostra umanità, ... la conversione profonda e non superficiale, a Cristo e al suo Vangelo... avrà ricadute anche sulla nostra vita quotidiana, sulla vita delle nostre famiglie, sulla storia dei nostri paesi’.*

Affidiamo in modo particolare l’itinerario quaresimale di quest’anno a S. Giuseppe, nell’anno a lui dedicato da Papa Francesco.

Buona Quaresima a tutti.

don Ferruccio

LA STRADA MAESTRA: (pensieri... in Quaresima)

C'è una strada maestra che viene proposta all'inizio della Quaresima: generazione di discepoli l'hanno battuta per vivere e rinnovare la loro fedeltà al Vangelo. E' un percorso modesto e faticoso, che tuttavia conduce alle sorgenti della vita.

E' la strada dell'elemosina: la percorre chi riesce a togliere dal suo cuore tutte le barriere, a liberarlo dalle paure e dai sospetti. Così un po' alla volta esso perde la sua durezza e diventa un cuore tenero, capace di commuoversi, di provare compassione davanti alle sofferenze altrui. Nascono allora gesti e parole di soccorso, di aiuto, di condivisione con chi non riesce proprio più a vivere. Il tempo gelosamente tenuto per sé, un po' alla volta viene regalato a chi ne ha bisogno.

E' la strada del digiuno: riguarda il corpo, ma non si ferma ad esso. Vuole infatti raggiungere l'anima. Non si propone una cura dimagrante, non è determinato dall'ossessione per il peso o le misure del proprio fisico. Il suo scopo è far provare un po' di fame, per avvertire di nuovo il desiderio di ciò che conta ve-

ramente, la parola di Dio. La liberazione da consumi inutili, da sprechi che sono un insulto ai poveri, da un abuso del cibo, conduce progressivamente a cogliere ciò che prima restava ignorato.

E' la strada della preghiera: un tempo donato a Dio perché la relazione con lui non venga meno. Tempo per l'attesa: perché Dio non si comanda a bacchetta. Egli è libero e si rende presente quando e come vuole. Tempo per il silenzio, perché solo questo può permettere un autentico ascolto. Senza il silenzio la voce di Dio rischia di venire coperta da tante altre parole. Tempo per l'ascolto: è questo il primo movimento della fede, che conduce ad accogliere una Parola antica e sempre nuova. Una Parola benefica, ma anche esigente, dura, perché chiede il cambiamento, la fiducia, la disponibilità a mettersi nelle mani di Dio. Tempo per la risposta: perché Dio cerca il dialogo con l'uomo, in un rapporto d'amore che sconfinerà per l'eternità.

(R. Laurita)



Lettera apostolica 'Patris Corde'

Papa Francesco ha stabilito che dall'8 dicembre 2020 all'8 dicembre 2021 sia celebrato uno speciale Anno di San Giuseppe al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocinio del Custode di Gesù.

Accanto al decreto di indizione dell'Anno speciale dedicato a San Giuseppe, il Papa ha pubblicato la Lettera apostolica "Patris corde - Con cuore di Padre", in cui come sfondo c'è la pandemia da Covid19 che - scrive Francesco - ci ha fatto comprendere l'importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità. Proprio come San Giuseppe "l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta". Eppure, il suo è "un protagonismo senza pari nella storia della salvezza".

San Giuseppe ha espresso concretamente la sua paternità "nell'aver fatto della sua vita un'oblazione di sé nell'amore posto a servizio del Messia". E per questo suo ruolo di "cerniera che unisce l'Antico e Nuovo Testamento", egli "è sempre stato molto amato dal popolo cristiano". In lui "Gesù ha visto la tenerezza di Dio", quella che "ci fa accogliere la nostra debolezza", perché "è attraverso e nonostante la nostra debolezza" che si realizza la maggior parte dei disegni divini.

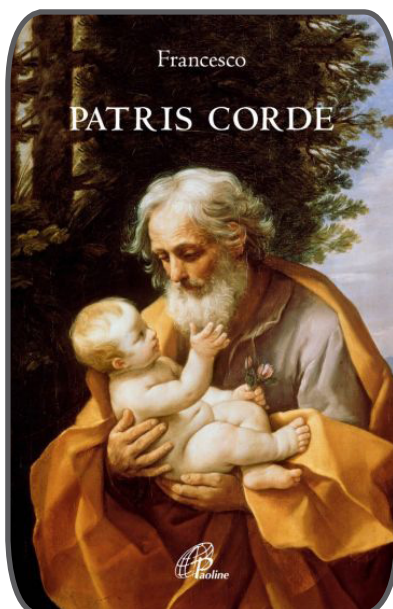
La lettera del Papa evidenzia, poi, "il coraggio creativo" di San Giuseppe, quello che emerge soprattutto nelle difficoltà e che fa nascere nell'uomo risorse inaspettate. "Il carpentiere di Nazaret - spiega il Pontefice - sa trasformare un problema in un'opportunità antepo-
nendo sempre la fiducia nella Provvidenza".

"Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione". Nella Lettera Apostolica papa Francesco sottolinea che "ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità".

"La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli - sottolinea ancora il Pontefice - spalanca sempre spazi all'inedito. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso 'inutile', quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita".

Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine".

(Tratto da Avvenire)



PREGHIERA A S. GIUSEPPE

Salve, custode del Redentore
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.
O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen

(Papa Francesco)

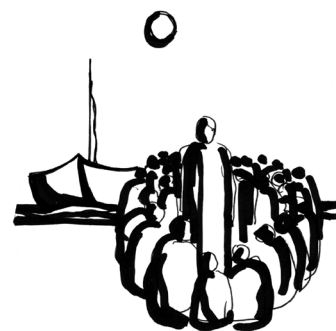
Calendario Liturgico - Pastorale

Marzo 2021

MARTEDI'	9	S. Francesca Romana ore 15.00, S. Messa G. po VEDOVE
GIOVEDI'	11	Preghiera per le VOCAZIONI, ore 20.30
MARTEDI'	23	Incontro LETTORI, ore 20.30
DOMENICA	28	DOMENICA delle PALME, inizio SETTIMANA SANTA
LUNEDI'	29	CONFESSIONI GIOVANI E ADULTI (Marne) – ore 20.30
MARTEDI'	30	CONFESSIONI GIOVANI E ADULTI (Filago) – ore 20.30
MERCOLEDI'	31	CONFESSIONI GIOVANI E ADULTI (Madone) – ore 20.30

Aprile 2021

GIOVEDI'	8	Preghiera per le VOCAZIONI, ore 20.30
SABATO	10	RITIRO ragazzi CRESIMA '20
DOMENICA	11	Ore 16.30 S. CRESIME
SABATO	17	RITIRO ragazzi PRIMA COMUNIONE '20
DOMENICA	18	Ore 10.30 PRIME S. COMUNIONI
LUNEDI'	26	ADORAZIONE Comunitaria ore 20.30



SETTIMANA SANTA

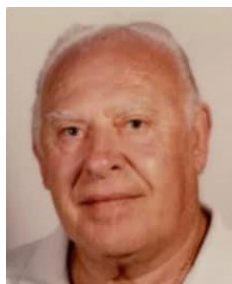
1 aprile, GIOVEDI' SANTO:
Recita delle Lodi, ore 7.30
S. Messa in 'Coena Domini', ore 20.30
A seguire Adorazione Eucaristica

2 aprile, VENERDI' SANTO:
Ufficio delle Letture e Lodi, ore 8.00
Azione liturgica della Passione, ore 15.00
Via Crucis, ore 20.30

3 aprile, SABATO SANTO:
Ufficio delle Letture e Lodi, ore 8.00
Preghiera personale davanti al Crocifisso
Veglia Pasquale, ore 20.30

Registri Parrocchiali

In attesa della Risurrezione



(40) CARMINATI ILARIO
(Via Al Brembo)
Anni 83
Morto il 13 dicembre 2020



(41) LUCCHINI MARIA GIUDITTA
ved. PEDRUZZI
(Via Al Brembo)
Anni 78
Morta il 16 dicembre 2020



(1) MONZANI GIACOMO
(Cascina Barbisona)
Anni 81
Morto l' 8 gennaio 2021



(2) PIROLA TERESA, ved. MEDICI
(Via B. Pirola)
Anni 93
Morta il 02 febbraio 2021



OFFERTE RACCOLTE al PRESEPE

€ 637,00

**Grazie, a chi non solo
ha visitato il Presepe,
ma ha anche... donato.**

Rendiconto economico 2020



Ogni anno la Parrocchia, nel segno della trasparenza, redige il bilancio delle proprie attività. Viene consegnato regolarmente alla Curia ed è controfirmato dai membri del Consiglio per gli Affari Economici. Pubblichiamo qui (in estratto) il Rendiconto Economico 2020: ogni parrocchiano può in tal modo conoscere la situazione reale della Comunità, qual è la generosità dei fedeli e quali sono le spese sostenute.

ENTRATE		
ELEMOSINE, OFFERTE S. MESSE E SERVIZI LITURGICI, OFFERTE STRAORDINARIE	€	54.958,00
OFFERTE RACCOLTA BUSTE PRO-OPERE PARROCCHIALI	€	15.156,80
OFFERTE RIFACIMENTO TETTO E FACCIATE CHIESA PARROCCHIALE	€	21.832,20
CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI	€	10.143,79
ATTIVITA' PASTORALI E PARROCCHIALI, BAR, RENDITE IMMOBILIARI	€	58.380,98
TOTALE ENTRATE	€	160.471,77

USCITE		
UTENZE LUCE, GAS, TELEFONO, ACQUA, ABB. RAI, SIAE	€	21.893,82
ATTIVITA' PASTORALI E PARROCCHIALI, SPESE PER IL CULTO, COMPENSO SACERDOTI, CURIA, ASSICURAZIONI, TASSE, BAR	€	68.323,35
MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA (PARROCCHIA, ORATORI, CASA DI SPIRITUALITA' S. GIOVANNI XXIII - PERTUS)	€	6.454,59
SPESE PER RIFACIMENTO TETTO E FACCIATE CHIESA PARROCCHIALE	€	67.617,44
MUTUO PER CASA DI SPIRITUALITA' S. GIOVANNI XXIII - PERTUS	€	13.171,70
TOTALE USCITE	€	177.460,90

PASSIVO (ENTRATE - USCITE)	-€	16.989,13
-----------------------------------	-----------	------------------

SITUAZIONE MUTUO CASA DI SPIRITUALITA' S. GIOVANNI XXIII LOC. PERTUS		
CAPITALE INIZIALE MUTUO EROGATO A LUGLIO 2012	€	360.000,00
NUMERO RATE MENSILI TOTALE		120
CAPITALE RIMANENTE DA PAGARE AL 31 DICEMBRE 2020	€	84.998,75
NUMERO RATE MENSILI RIMANENTI AL 31 DICEMBRE 2020		27

NOTA:

A CAUSA DELLA PANDEMIA DA COVID-19 LA DIOCESI HA CONCESSO LA SOSPENSIONE DEL PAGAMENTO DELLE RATE DEL MUTUO DA MAGGIO 2020 FINO AD APRILE 2021

CHIESA PARROCCHIALE LAVORI alle FACCIATE

Come ho riferito durante le celebrazioni e tutti avete potuto anche constatare direttamente, guardando il pannello affisso alla porta centrale della Chiesa, il grafico con la quadrettatura dei coppi relativo al **tetto della Chiesa** è stato completato con la generosità del mese di dicembre. Rinnovo qui il mio doveroso ringraziamento: l'operazione 'adotta un coppo' è riuscita!

I lavori sono stati lunghi: iniziati nel maggio 2018, dopo varie fasi si sono conclusi a dicembre 2020. In queste pagine abbiamo sempre cercato di aggiornare sui vari passaggi in corso, a partire dall'iniziale e previsto lavoro per la copertura del tetto fino al corposo intervento relativo **alle facciate** di tutta la Chiesa e della porzione sacrestia.

La situazione attuale è la seguente:

- La spesa prevista per il tetto è stata di € 106.119,58 alla quale si sono aggiunti i lavori per le facciate e alla sacrestia per altri € 165.222,24. Il totale dei lavori (TETTO, FACCIATE e SACRESTIA) ha toccato la somma di € 271.341,82

Al momento sono stati versati dalla Parrocchia € 214.905,22
Restano da pagare ancora € 56.436,60

- C'è ancora bisogno della collaborazione di tutti e sono certo che non mancherà, così come è avvenuto in questi due anni. Grazie a chi vorrà ancora far sentire la sua concreta vicinanza, permettendo alla Parrocchia di mettere a disposizione di tutti i suoi servizi. Continuerà ad essere attivo presso la Banca Popolare di Bergamo- Fil. Madone il c/c della Parrocchia, IBAN: IT26K0311153180000000001638, per eventuali offerte dirette ai lavori; non sarà però più possibile la detrazione fiscale, terminata con dicembre 2020.

don Ferruccio

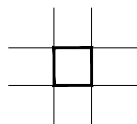


Prima e ...



dopo i lavori

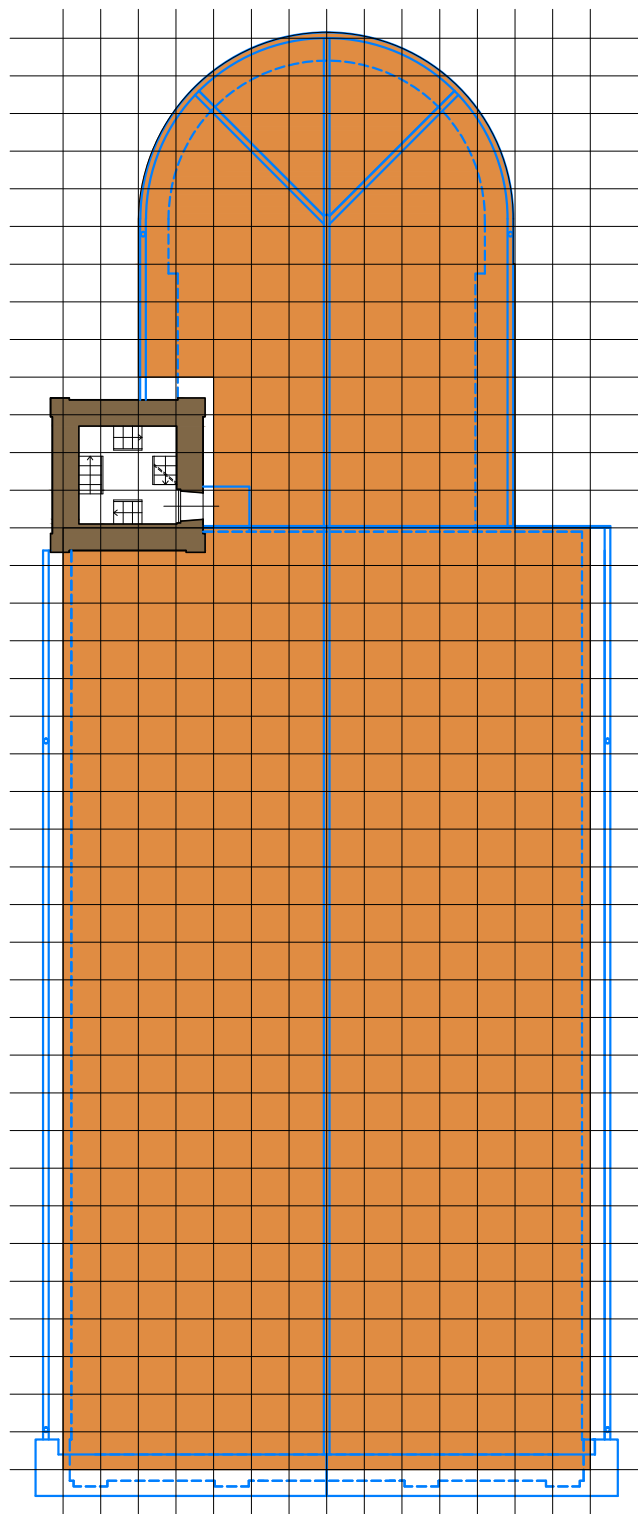
Adotta un "coppo" per la Chiesa



UNA CASELLA CORRISPONDE
AD 1 METRO QUADRO DI TETTO

un mq Costo	= € 200,00
Costo di un "coppo"	= € 10,00

CHIESA PARROCCHIALE
PIANTA DEL TETTO



Al 28.01.'21, sul conto corrente

IBAN: IT26K031115318000000001638,

aperto presso UBI - BANCA POPOLARE BERGAMO (Fil. MADONE) con causale
EROGAZIONE LIBERALE PER RIFACIMENTO MANTO
COPERTURA TETTO CHIESA PARROCCHIALE,

sono stati raccolti € 93.000,18.

GRAZIE a tutti coloro che ci stanno aiutando!

Progetto ricominciamo insieme

Ricominciamo Insieme è un fondo da ben 10 milioni di euro istituito per far fronte al COVID-19, con un'attenzione particolare alle famiglie e alle piccole aziende. Due milioni sono stati messi a disposizione da Caritas e Diakonia, un milione dai Vescovi italiani della CEI attingendo ai fondi dell'Otto per mille, un milione dalla Diocesi, un milione dai sacerdoti che hanno offerto tre mensilità del proprio stipendio e da altre offerte. Gli altri cinque milioni sono stati messi a disposizione da Intesa San Paolo tramite una erogazione libera. In totale sono state ricevute oltre 4000 domande, di cui 3823 processate (al netto di un accorpamento di domande presentate più volte). Di queste 2590 hanno avuto esito positivo, con erogazione delle carte "Soldo".



Nel 2020 tale fondo è stato l'ancora di salvezza per famiglie e piccole imprese che si sono trovate in difficoltà. Le carte erogate grazie a questo fondo, attivo da giugno a dicembre, hanno permesso di non lasciare nessuno indietro e ridonare speranza. Un sostegno consistente erogato per tre mesi consecutivi dopo un primo incontro con i volontari del territorio, presentando una serie di documenti attestanti la situazione di reale bisogno e il successivo invio alla Caritas diocesana, cabina di regia, che ha proceduto a vagliare e approvare le richieste. All'interno di questo fondo anche il progetto NESSUNO RESTI INDIETRO con sostegno una-tantum.

Anche la nostra parrocchia si è attivata, creando apposita e-mail ed incontrando le persone per conoscere e ascoltare le loro difficoltà, scorgere meglio le povertà presenti sul territorio.

Sono stati analizzati 9 casi totali, dei quali 7 domande accolte a favore di 6 nuclei familiari e 1 persona singola per un totale elargito di 11.400,00 euro.

Due casi con esito negativo perché non rientranti nei parametri richiesti.

Incontrare persone che stanno vivendo un periodo non facile fa capire quanto siamo vulnerabili e come nessuno si possa sentire esonerato dalle difficoltà che la vita ci può riservare. La dignità della persona è strettamente legata alla possibilità di lavorare e badare alla propria famiglia. Se questo viene a mancare tanti equilibri possono saltare.

Per questo Caritas ora pensa ad un nuovo progetto che abbia la forza della vera ripartenza, quella di chi può tornare a camminare con le proprie gambe. Non più aiutare solo con sostegni economici emergenziali ma, per tornare a progettare il futuro, aiutare sia chi è rimasto senza lavoro sia le piccole imprese che faticano ad individuare e assumere nuovo personale. E ricominciare a lavorare, insieme. Il fondo **OCCUPIAMOCI** nascerà nella prossima primavera.

Tutti possono contribuire:

- PAYPAL o CARTA DI CREDITO: <http://tiny.cc/occupiamoci>
- BONIFICO: Conto intestato a:
Associazione Diakonia Onlus IBAN: IT31A0760111100001048525214
Causale: Fondo OCCUPIAMOCI

Le donazioni sono fiscalmente detraibili.



E' arrivato il carnevale

A noi bambini della Scuola dell'Infanzia piace davvero tanto raccontarvi tutte le esperienze che viviamo qui a scuola, e le ultime sono davvero emozionanti!!

Ci eravamo lasciati raccontandovi dell'arrivo di Santa Lucia... la nostra Santa ci ha fatto un bello scherzetto: lunedì 14, al nostro arrivo a scuola, non abbiamo trovato nemmeno un regalo!! Potete ben immaginare la nostra tristezza... pensavamo che Santa Lucia si fosse dimenticata... e invece durante la mattinata abbiamo sentito il suo campanellino: È ARRIVATA!!

Fuori da ciascuna classe abbiamo trovato un grande scatolone con all'interno giochi e materiali da utilizzare con i nostri compagni, impegnandoci ad averne cura.

Tra un gioco e l'altro le giornate trascorrono velocemente e si è avvicinato il Natale; un periodo ricco di impegni: le maestre ci hanno parlato dell'Avvento e ogni classe ha costruito il proprio calendario in attesa della nascita di Gesù.



La nostra scuola si è riempita di addobbi natalizi, costruiti da noi bimbi e ogni gruppo classe ha imparato una canzone: prova e riprova, abbiamo registrato un piccolo video utilizzato come messaggio di auguri per tutte le famiglie. In questo periodo di emergenza era l'unico regalo che potessimo fare, ma volevamo che ad ognuno arrivasse un messaggio di speranza!!

L'ultimo giorno di scuola, prima delle vacanze natalizie, la nostra super-cuoca Lucia ci ha preparato un delizioso pranzo per festeggiare con i nostri amici e le maestre: purtroppo ogni gruppo è rimasto nella propria classe, ma è stato comunque un momento di condivisione.

Dopo i saluti, finalmente sono arrivate le meritate vacanze!! Un po' di riposo, giorni da trascorrere con la nostra famiglia, vivere le festività natalizie e la fine di questo anno particolare e l'inizio dell'anno nuovo.

Al rientro abbiamo osservato che il nostro giardino era completamente spoglio delle bellissime foglie colorate dell'autunno... la neve scesa durante le vacanze, in qualche modo, lo aveva vestito d'inverno.

Poi è arrivato il mese di Febbraio, il più colorato e allegro che ci sia!!

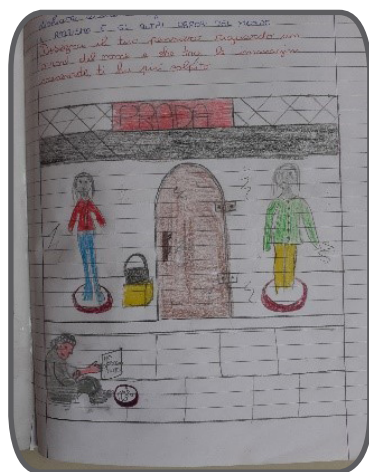
Il giorno 2 abbiamo ricordato la festa della Candelora: gli anni precedenti andavamo in Chiesa da don Ferruccio che ci raccontava di Gesù presentato al tempio e ci regalava una candela benedetta, simbolo di luce. Tutto questo non è stato possibile e allora ogni bambino ha costruito la sua candela in ricordo di questo avvenimento.

Ed ecco il carnevale!! Abbiamo preparato mascherine colorate, addobbi che hanno vestito la nostra Scuola a festa... non sappiamo ancora come festeggeremo, ma sicuramente le nostre maestre hanno pensato a qualcosa di divertente... per ora è una sorpresa, quindi non perdetevi il prossimo articolo.

A presto!!

I bambini della Scuola
dell'Infanzia

I ragazzi di quinta fanno memoria della Shoah



“Educare alla cittadinanza attiva” esprime sopra ogni cosa il senso della formazione operata dalla scuola. Se all'apparenza queste parole possono suonare altisonanti, trovare spazi, modi e tempi per affrontare con i ragazzi tematiche dense di significati trova nella scuola primaria un terreno fertile e

sempre pieno di grandi soddisfazioni per la capacità che bambini e ragazzi hanno di riflettere sugli spunti offerti loro.

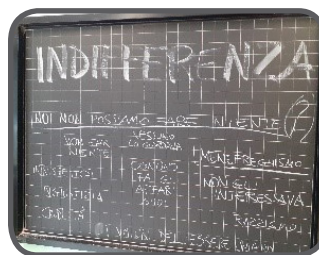
I ragazzi scrutano l'insegnante...hanno già capito che la lezione oggi non richiederà di risolvere operazioni matematiche o fare analisi grammaticali. Il fermento è nell'aria, ma il silenzio e l'attenzione che arriveranno in seguito sono disarmanti: gli occhi trapelano emozioni forti, le domande indagano in cerca di risposte che spesso gli adulti non sanno dare, gli interventi non sono più sopra le righe, ma ponderati, con parole attente e, quando la campanella squilla, nessuno ha intenzione di correre via, per tuffarsi nell'intervallo o mettersi in fila.

Ci accingiamo a celebrare la Giornata della Memoria, come ogni 27 gennaio. Ma le immagini che colpiscono i ragazzi non si riferiscono alla seconda guerra mondiale, ma sono fotografie a colori e parlano del nostro tempo, di quello che accade nel mondo d'oggi, di ciò che sentiamo nel tg del giorno. Se la celebrazione della Giornata della memoria è fondamentale per non ripetere gli errori del passato, per riconoscere la dignità umana, perché anche oggi non riusciamo a comprendere le ragioni di tanta indifferenza nei confronti dell'umanità?



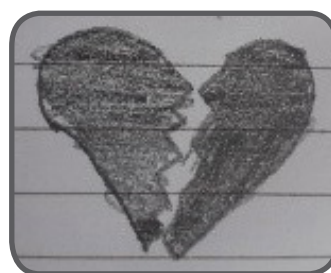
Nasce da qui la nostra riflessione, dalla parola “INDIFFERENZA”. I ragazzi riescono ad essere davvero profondi; capiscono che è l'atteggiamento di chi si volta dall'altra parte, di chi afferma che la cosa non

lo riguarda, di chi dichiara di farsi gli affari suoi, di chi “se ne frega” e di chi liquida la faccenda dicendo che non può farci niente. Sul quaderno qualcuno la scrive e la colora di nero per sottolineare il significato cupo e triste, qualcun altro usa il rosso delle ferite e cuori spezzati, ma c'è anche chi si ribella ad una parola così fredda e la veste di colori sgargianti e la sfida. Abbiamo cercato il termine “INDIFFERENZA” anche



il dizionario, che la definisce come la “condizione di chi, in una determinata circostanza o per abitudine, non mostra interesse, partecipazione affettiva, turbamento” e abbiamo scoperto che è la parola che accoglie i visita-

tori al Binario 21, oggi memoriale della Shoah, alla Stazione Centrale di Milano, proprio a sottolineare che tutto l'orrore vissuto dai deportati si è realizzato per la complicità di coloro che non hanno fatto nulla, restando indifferenti. Nella nostra riflessione siamo stati guidati dalla testimonianza della senatrice a vita Liliana Segre. Abbiamo ascoltato dalla sua voce il racconto di ciò che ha vissuto, abbiamo letto alcuni suoi racconti autobiografici e ci siamo soffermati su alcune frasi pronunciate in tempi recenti.



Ecco il messaggio prezioso, liberamente tratto da un suo discorso, che abbiamo voluto trattenere e far nostro. *“Mi rivolgo a voi, giovani delle scuole, che siete il nostro futuro e la nostra speranza per un domani migliore. Ricordate che il razzismo e l'antisemitismo sono acquattati nell'ombra ad aspettare il momento ideale per tornare alla ribalta. E sapete quand'è che questo avviene? Quando si creano le condizioni giuste, ovvero quando le persone, davanti a un'ingiustizia o ad una violenza insensata nei confronti di qualcun altro, si voltano dall'altra parte. Quando diciamo “a me non importa” “non mi riguarda”. È allora, nell'istante in cui siamo INDIFFERENTI, che i malvagi trovano il terreno favorevole per farsi avanti.*

L'orrore dei campi di sterminio non si può cancellare dal nostro passato. Siete voi, candele della memoria, a dover tenere acceso il ricordo e a dovervi fare carico della responsabilità di illuminare il nostro futuro. Per riuscirvi dovete essere consapevoli che i pregiudizi, la diffidenza e la paura verso gli altri spianano la strada a comportamenti di esclusione ed emarginazione. Allo stesso modo badate che chi è indifferente è complice di chi fa il male e colpevole tanto quan-

to lui. Consci di ciò, combattete l'indifferenza con il prendersi a cuore (I care). Sciogliete le catene della diffidenza e della paura con l'ascolto, l'accoglienza e il rispetto nei confronti degli altri. Se saprete mettere in atto questi comportamenti nella vostra quotidianità verso i vostri compagni, verso il vostro vicino di casa e anche con chi non conoscete, allora sì che potrete essere un faro di speranza"

L'indifferenza fa male. È l'arma peggiore. La più potente.
Perché se qualcuno ti affronta e ti vuole fare del male, puoi difenderti. Ma se intorno a te c'è il silenzio, come fai a difenderti?
Liliana Segre



“Cultivare la Memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare”.
Liliana Segre

ALTRE RIFLESSIONI, ALTRI FILMATI, ALTRE TESTIMONIANZE HANNO PORTATO GLI ALUNNI ALLA STESSURA DELLA SEGUENTE LETTERA A UNA BAMBINA VITTIMA DELL'OLOCAUSTO

Cara bimba dal cappottino rosso,

ti abbiamo visto camminare tra le strade del ghetto di Varsavia, attorniata dai soldati che correvano, sparavano, urlavano e uccidevano.

La morte era tutta attorno a te, ma tu, quasi senza paura, camminavi come se niente fosse, in mezzo a questa tragedia.

Poi ti abbiamo vista aprire un portone, salire di corsa le scale, entrare in una stanza e nasconderti sotto un letto: i tuoi riccioli biondi sono diventati grigi, il tuo visetto simpatico è ora segnato dall'orrore e dalla paura, il tuo cappottino rosso ha perso colore...

Ti sei salvata!!! Siamo sollevati: una nostra amica ce l'ha fatta!!!

Ma più tardi abbiamo visto il tuo corpicino senza vita adagiato sopra un carretto, insieme ad altri cadaveri... sei morta... ma come? Nelle camere a gas... fucilata... Noi speriamo che nella crudeltà di chi ti ha tolto la vita, lo abbia fatto con un colpo di pistola, per porre fine più velocemente alla tua breve vita e alle tue sofferenze, poiché altrimenti ti saresti accorta della morte che giungeva e chissà cosa avresti provato...



Sei stata nel campo di lavoro di Plaszòw, come erano le tue giornate? Hai potuto giocare con altri bambini? Che bello se tu fossi qui con noi! Ti avremmo invitata a casa nostra a giocare, a chiacchierare, saremmo usciti insieme a mangiare una pizza. Avremmo dormito sotto le stelle nel campo di Lorenzo...ti saresti sentita accolta e amata. Chissà ...una gita insieme, una passeggiata lungo il Brembo, un gustoso gelato...avresti visto la nostra scuola e conosciuto tutti noi: Mattia, Ilaria, Ossama che hanno sempre da chiedere, sono curiosi e pieni di voglia di sapere; Siria e la sua socievolezza; Fede, Marco e Mattia con il loro tifo calcistico...e tutti gli altri con la loro simpatia! Alice ti avrebbe insegnato a disegnare e Maurizio a "reppare"... invece il tuo destino ha preso un'altra strada.

Ti ricorderemo sempre per il tuo coraggio, la tua forza d'animo; sarai sempre per noi l'esempio di chi ha affrontato a testa alta l'esperienza più dolorosa della vita.

Non preoccuparti, noi, le nuove generazioni, continueremo a non dimenticare questa atrocità e a tramandarne la memoria.

Ti vogliamo un mondo di bene.

Ciao, cara Esher, così abbiamo pensato di chiamarti, sarai sempre nei nostri cuori!

A CONCLUSIONE DEL LAVORO, DUE TESTIMONIANZE TRA LE ALTRE VOGLIAMO LASCIARE COME MESSAGGIO DI SPERANZA: UN PENSIERO TRATTO DAL "DIARIO DI ANNE FRANK" E UN DISEGNO CHE LILIANA SEGRE RICORDA ESSERE STATO FATTO DA UNA BAMBINA DEL CAMPO DI TEREZIN: IL NOSTRO RICORDO E IL NOSTRO IMPEGNO TRASFORMERÀ IN REALTÀ I LORO SOGNI.

È davvero meraviglioso che io non abbia lasciato perdere tutti i miei ideali perché sembrano assurdi e impossibili da realizzare. Eppure me li tengo stretti perché, malgrado tutto, credo ancora che la gente sia veramente buona di cuore. Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione. Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ci ucciderà, partecipo al dolore di migliaia di uomini, eppure quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno la pace e la serenità.



PER NON DIMENTICARE...

MAI!

Giornata dell'Infanzia Missionaria Orchestriamo la Fraternità

La Giornata dei Ragazzi Missionari è stata celebrata nella nostra Comunità Mercoledì 6 Gennaio.

Lo slogan di quest'anno "ORCHESTRIAMO LA FRATERNITÀ" sceglie la musica per raffigurare la missione: un'orchestra diretta da un maestro speciale, Gesù.



La musica è da sempre considerata un linguaggio universale che consente di comunicare emozioni, riunire tante diversità ed essere comprensibile a tutti; nelle orchestre tanti strumenti musicali, con suoni spesso molto diversi, vengono accordati per creare una sola armonia. Così ognuno suonando il suo strumento realizza insieme agli altri un'unica melodia, tratta da un unico spartito, e diretta da un unico grandissimo Maestro.

La pandemia ci sta costringendo a vivere isolati; ci auguriamo che presto questa condizione si possa superare, ma la sfida sarà proprio quella di vincere la convinzione che possiamo vivere bene solo quando siamo soli, rimanendo vittime del nostro isolamento e del nostro egoismo.

Orchestriamo la fraternità: un invito a non essere suonatori solitari ma promotori di gesti di solidarietà, di prossimità, di fraternità seguendo le indicazioni di Gesù, amico e maestro, così da poter sentire l'armonia dell'umanità rinnovata da Dio.

A causa del Coronavirus quest'anno non è stato possibile svolgere le attività normalmente previste nella nostra Parrocchia per questo periodo, ma la generosità dei ragazzi, malgrado tutto, ha superato ogni aspettativa. Con le loro offerte sono stati raccolti €577,80, inoltre al progetto ha voluto contribuire anche un gruppo di volontarie del nostro paese con €300,00; tutta questa generosità e un piccolo arrotondamento, ci hanno permesso di consegnare la considerevole somma di €1.000,00 per il progetto che la nostra Parrocchia ha scelto di prendersi a cuore per il Natale di quest'anno: "Effetà, una scuola per sordi a Betlemme".

Un sincero ringraziamento a tutti per una generosità che non perde occasione di manifestarsi.

Il gruppo missionario





Giornata del ricordo delle vittime dell'epidemia da Sars-Covid 19

Molti di noi hanno vissuto sulla propria pelle alcuni dei lutti che la pandemia del Covid-19 ha causato portandoci via i nostri cari e, tragedia nella tragedia, lo ha fatto senza neppure lasciarci la consolazione di un saluto che li aiutasse e ci aiutasse nel momento dell'ultimo distacco.

Gli ultimi dati ufficiali OMS (fonte Health Emergency Dashboard) aggiornati all'8 Febbraio ore 11.17 am riportano, a livello mondiale, 105.658.476 casi confermati nel mondo dall'inizio della pandemia con 2.309.370 di morti. A livello di sola Italia, i casi confermati al 4 febbraio sono stati 2.553.032 e i morti 88.516 (info recuperate dal sito ufficiale: <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioContenutiNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=5338&area=nuovoCoronavirus&menu=vuoto>).

E i numeri, nel frattempo, continuano nella loro crescita: ancora non è finita! Purtroppo.

Di fronte a questa tragedia i nostri parlamentari della Camera dei Deputati, mossi da intelligenza o da pietas umana, quasi all'unanimità, hanno votato per istituire una data che ricordasse tutte le vittime, ufficiali e non, di questo terribile virus che ci ha colpito e che, lo ripeto, non ci ha ancora abbandonato.

La data scelta del 18 marzo ha un significato particolare: è il giorno del tristissimo corteo funerario fatto dai camion militari con i feretri partito dal cimitero maggiore di Bergamo. Immagini che, insieme alla consapevolezza della gravità della situazione, hanno portato la tristezza e il composto dolore di tutta Bergamo e dell'Italia, nelle case di tutto il mondo.

Come parrocchia dedicheremo loro una cerimonia religiosa apposita, ricordando ciascuno di loro. Per ricordarli meglio abbiamo pensato che sarebbe buona cosa poter rivedere i loro volti, i loro sorrisi ancora una volta, visto che molti di loro non li abbiamo potuti salutare come sarebbe stato giusto. In concre-



to, vorremmo poter proiettare le foto che li ritraggono su uno schermo durante quella giornata, ma per fare ciò abbiamo bisogno che i familiari ci diano una mano, condividendo con noi le loro fotografie. Queste verranno scansionate per essere proiettate e poi restituite ai proprietari. Capiamo la difficoltà emotiva di condividere un lutto del genere e se qualcuno non se la sente di tornare sull'argomento o di condividere le immagini del proprio caro ha tutta la nostra comprensione.

Per chi invece desidera condividere l'iniziativa, può far avere le foto a Roberto Marra oppure a Mario Betelli. Sarà poi nostra cura scansionarle senza rovinarle e restituirle quanto prima ai proprietari.

Non è certo come riaverli tra di noi, ma sicuramente un modo per ricordarli con affetto e rivedere i loro visi e i loro sorrisi.

I direttivi delle associazioni



Incontri di “avvicinamento alla politica” per giovani il peggior analfabeta è l’analfabeta politico: la libertà è partecipazione

In vista delle prossime scadenze elettorali previste per alcune amministrazioni locali, l’associazione ACLI di Bergamo, conscia dell’importanza dell’avvicinamento dei giovani alla politica e dell’importanza di conoscere i meccanismi della gestione della cosa pubblica e forte del lavoro già fatto e dell’esperienza accumulata nelle edizioni precedenti proprio su questi temi, è a proporre alcuni incontri per giovani dai 18 ai 35 anni. Ovviamente sono comunque i benvenuti anche gli under e gli over.

L’iniziativa è sovra-comunale e coinvolgerà diverse amministrazioni a cui stiamo chiedendo il patrocinio. La finalità, chiaramente APOLITICA e APARTITICA, è quella di condividere e trasmettere un minimo di informazione e preparazione per chi vuole capire il mondo dell’amministrazione e della politica nel senso più alto del termine e quando questa è al servizio dei cittadini e della comunità aiutando, nel contempo, a formare le basi conoscitive per i possibili nuovi amministratori o, anche più semplicemente, per aiutare gli elettori a scegliere meglio i propri rappresentanti da eleggere.

A seguire arriveranno informazioni più precise su modalità (probabilmente on-line, viste le problematiche ben note), tempi e relatori che, in base all’argomento, verranno di volta in volta proposti. Parimenti verranno comunicate le modalità per iscriversi e partecipare.

Indicativamente gli incontri saranno 4/5 e affronteranno vari temi: dall’importanza e del perché dell’impegno politico ai meccanismi, anche tecnici, della macchina amministrativa per finire con il feedback delle ricadute dell’operato politico-amministrativo sul tessuto sociale.

Siamo fiduciosi di poter fare un buon lavoro al servizio di tutti e per il futuro di tutti.

Le 'CANTORIE' del presbiterio

Dopo aver parlato la volta scorsa dell'organo 'ADEODATO BOSSI URBANI' (1842), che accompagna regolarmente le nostre celebrazioni ed è collocato sulla parete sinistra del presbiterio, presentiamo ora le due cantorie poste una davanti all'organo e l'altra simmetricamente di fronte.

Sono due palchi, in legno intagliato, dipinto a finto marmo, dorato, di ambito bergamasco; la datazione è fissata per gli anni 1850-1899. Su ogni cantoria sono affissi dei piccoli pannelli raffiguranti diversi strumenti musicali (triangolo, corno, tamburello, lira, flautotto, trombetta, ...).



Adulatori e affini... poveri infelici?

Il fenomeno dell'adulazione servile, del ruffianare per ingraziarsi qualcuno, per usare un termine "*politically correct*", è quell'atteggiamento infimo usato per ottenere approvazioni, favori o prebende da chi si trova più in alto nella scala gerarchica lavorativa, politica o sociale. Comportamento che, secondo recenti studi, risulta in costante aumento, soprattutto in Italia. Sicuramente tutti abbiamo avuto modo di assistere a scene tragicomiche di colleghi che, dell'adulazione o della piaggeria, ne hanno fatto un proprio *modus operandi*, vuoi per assicurarsi un vantaggio, anche minimo, o anche semplicemente per non avere problemi col capo/superiore. Ovviamente nessun aduttore, pur avendone coscienza, ammette di aver lusingato viscidamente il politico o il capetto di turno per ottenere una promozione, un favore o un riconoscimento. Di solito invece sottolinea la meritorietà per sé e quanto invece gli altri siano sfaticati e invidiosi del suo avanzamento di carriera o gratifica ricevuta.

Nella Divina Commedia, Dante mette gli adulatori nella II bolgia dell'VIII cerchio dell'inferno, immersi completamente negli escrementi. Difficile non condividere il pensiero del Sommo riguardo tale categoria di persone, sempre pronti a cambiare idea++ politica, religiosa o altro, per assecondare, blandire i superiori al fine di ottenerne vantaggi.

Facilmente riconoscibile, l'aduttore è sempre pronto a soccorrere o ad appoggiare il capo al suo minimo bisogno. Parimenti non si fa scrupolo alcuno a calpestare chiunque pur di far carriera e farsi apprezzare da chi detiene il potere, non disdegnando alcun mezzo e senza alcun rispetto. Generalmente non mostra vergogna della propria immoralità; anzi vorrebbe che le persone accanto lo imitassero perché, in un mondo in cui è attribuita molta importanza all'apparenza e poco a ciò che si è interiormente, secondo il suo piccino e mediocre punto di vista, "si va avanti" solamente sgomitando. Generalmente sottolinea spesso che: se non ci fosse lui, chissà come andrebbero male le cose. Associabile per taluni aspetti alla categoria degli stupidi non è sempre facile da riconoscere. Ama complicare il lavoro altrui e creare difficoltà. In modo subdolo mette i colleghi l'uno contro l'altro con insinuazioni, calunnie e giochetti, secondo la massima del *Divide et impera*.

L'aduttore DOC spesso critica il capo in modo più o meno velato per far esprimere un parere che

poi, puntualmente, va a riportare al superiore che, se vale poco, ama circondarsi di lacchè, chiamati *Yes Men* con un termine moderno. Superiori o capi di poco valore generalmente ritengono, sbagliando, che attorniandosi di personaggi così e comandando si ottiene di più.

Così si comportano generalmente anche i tiranni: si circondano di lacchè e affini perché a loro piace non essere contraddetti, essere adulati, dato che nessun uomo di spirito elevato li compiacerà in modo servile, perché, in fondo, l'adulazione non è altro che un commercio di menzogne, basato da una parte sull'interesse, dall'altra sulla vanità. Purtroppo capetti, capi e dirigenti così sono più frequenti nell'ambito pubblico dove vengono nominati per scelta politica. Se l'apparato aziendale statale italiano non gode di ottima salute non bisogna addossare la colpa al governo di turno, ma piuttosto a certe dinamiche create da dirigenti inetti che a loro volta sono gli *Yes Men* scelti da politici che li hanno nominati puntando più alla fedeltà che alla bravura. Il risultato è che poi, troppo spesso le loro compiacenti insulsaggini hanno il sopravvento sulla qualità. Probabilmente è un residuo della mentalità feudale. Nel privato, dove la prima regola è l'efficienza, hanno vita meno facile.



Gli adulatori – Inferno-Canto XVIII di Giovanni Stradano (1587)

Molto diverso è l'atteggiamento del *leader* che, generalmente, disprezza gli adulatori. Preferisce avere accanto persone con cui discutere, scambiare, confrontarsi per valutare e trovare idee per fare un buon lavoro di squadra. Tutto il contrario dei rassicuranti e tranquilli ma inutili *Yes Men*.

Tornando agli adulatori e affini: come difendersi? Senza entrare in speculazioni psicologiche o antropologiche, secondo alcuni l'arma migliore è il silenzio, poiché dare loro battaglia sarebbe come giocare a scacchi con un piccione: puoi fare la mossa più bella, ma alla fine zampetterà sulla scacchiera rovesciando tutto e... Come i piccioni, anche gli adulatori viscidati sono sempre esistiti, ovunque vi sia una gerarchia. Bisogna farsene una ragione. Sono persone molto mediocri, mai felici, ma dotate di una furbizia intuitiva che riuscirebbe a sconfiggere anche un premio Nobel. Sono abituati a farsi avanti nella vita cercando di far notare la loro presenza sminuendo il malcapitato avversario, anche se, alla lunga, generalmente finiscono con l'inciampare in se stessi.

Mauro da R.

ORECCHIETTE GRATINATE AI BROCCOLI

Ingredienti: 400 g di orecchiette, 2 broccoli, 50 g di lamelle di mandorle, 1 spicchio d'aglio, 2 cucchiai di pasta di acciughe, parmigiano reggiano, peperoncino, olio extravergine di oliva, sale.

- Tagliate i broccoli ricavandone solo le cime. Sciacquatele e fatele cuocere al vapore per 15 minuti circa.
- Fate soffriggere lo spicchio di aglio sbucciato e sminuzzato in una padella antiaderente con l'olio e il peperoncino. Versate i broccoli e unite un



paio di cucchiaini di pasta di acciughe. Mescolate e assaggiate per verificare il grado di sapidità: se necessario, salate. Fate cuocere i broccoli per altri 15 minuti circa, fino a anche non saranno molto morbidi.

- Intanto cuocete le orecchiette in abbondante acqua salata. Toglietele un paio di minuti prima che siano al dente e fatele saltare nella padella con il condimento.
- Ungete una teglia da forno con l'olio, versatevi la pasta e spolverate con parmigiano grattugiato e le scaglie di mandorle. Versate un filo d'olio e fate cuocere per 15 minuti a 150°C.

CROSTATA ARLECCHINO

Ingredienti:

Per la pasta frolla: 250 g di farina, 150 g di burro, 100 g di zucchero, 1 uovo, 1 tuorlo, scorza di limone, sale.

Per la decorazione: confettura di fragole, confettura di albicocche, confettura di pesche, confettura di kiwi, confettura di fichi.

- Disponete la farina setacciata a fontana. Al centro versate lo zucchero, un pizzico di sale e unite il burro freddo di frigo e tagliato a pezzettini.
- Iniziate a mescolare con la punta delle dita fino ad ottenere un composto sabbioso.
- Aggiungete l'uovo e il tuorlo e un po' di scorza di limone grattugiata e impastate il tutto. Otterrete una pasta morbida ma non appiccicosa.
- Formate una palla, avvolgetela nella pellicola e fatela riposare in frigo per almeno un'ora.



- Trascorso il tempo necessario, distribuite un po' di farina sul panetto di frolla e stendetelo allo spessore di 1 cm circa, quindi foderate uno stampo per crostate imburato e infarinato. Bucherellate il fondo della frolla.
- Ritagliate la frolla in eccesso che sporge dai bordi, rimpastatela, tagliate dei pezzetti e arrotolateli, formando delle listarelle sottili; adagiatele delicatamente sulla frolla, in modo da formare una griglia composta da tanti piccoli rombi. Pizzicate le listarelle in modo da saldarle al bordo della crostata.
- Aiutandovi con due cucchiari, riempite i rombi con le varie confetture, alternandole a seconda del colore, così da creare un effetto "Arlecchino". Prendete con una mano lo stampo e con l'altra picchietta-te delicatamente sul fondo varie volte: vedrete che le confetture si distribuiranno nei rombi in modo uniforme.
- Ripiegate verso l'interno il bordo della crostata in modo da fermare meglio le listarelle di pasta.
- Cuocete la crostata in forno preriscaldato a 180°C per circa 30 minuti.

*Panificio
Alimentari
Pennati
di Pennati Piercarlo*

**SPAZIO
DISPONIBILE**

**SPAZIO
DISPONIBILE**

**SPAZIO
DISPONIBILE**

ONORANZE FUNEBRI
NICOLAS

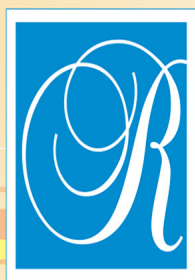
Tel. 339.7738236

Madone | Ponte S. P.
P.za San Vincenzo n. 5 | Via L. Piazzini n. 11

www.onoranzefunebrinicolas.com

Onoranze Funebri Nicolas
onoranzefunebrinicolas@gmail.com

**SPAZIO
DISPONIBILE**



Onoranze Funebri
Regazzi

Servizi Funebri Completi

Reperibilità 24 ore

MADONE



035 791336

regazzigb@gmail.com

ORARI S. MESSE

FESTIVE : 08.00 - 10.30 (10.45*) - 18.00
sabato 'prefestiva', ore 18.00

FERIALI : ore 17.00 (estiva ore 18.00)
sabato mattina, ore 08.00
mercoledì, ore 20.00 (estiva ore 20.30)

CATECHESI

Ragazzi ELEMENTARI e MEDIE: Domenica, ore 09.15

ADOLESCENTI e GIOVANI: venerdì, ore 20.00

ADULTI : mercoledì ore 20.30 e giovedì ore 15.00 (Avvento e Quaresima)

SACRAMENTO del PERDONO

Il parroco è a disposizione il SABATO mattina dalle ore 10.00 alle ore 11.30;
nel pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30.

Su richiesta anche in altri momenti.

SACRAMENTO del BATTESIMO

Viene celebrato la DOMENICA (mattino o pomeriggio).

Si invitano le famiglie a contattare per tempo il parroco.

GRUPPI PARROCCHIALI

Gruppo Caritas	Sig. Pietro Alborghetti	tel: 347.8046621
Gruppo Missionario	Sig. Diego Pesenti	tel: 349.3806568
Corale S. Cecilia	Maestro Giuseppe Crippa	tel: 333.6889535
Coro Giovani	Sig.ra Gabriella Colleoni	tel: 333.4876242
Gruppo Vedove	Sig.ra Sandra Paris	tel: 035.4997291